

alternativa è che una buona strategia gestionale che determini elevate vendite e quindi elevato ROI richiederà anche una elevata C.U.

In questo studio la quota di mercato è usata come indicatore della dimensione della posizione di mercato. Si suppone che un'impresa con quota di mercato relativamente elevata sia di dimensione relativamente cospicua e in posizione concorrenziale relativamente potente. Qualche forma della variabile quota di mercato ha un effetto significativo sulla C.U. per tutti i tipi d'impresa eccetto quelli di beni di consumo non durevoli. L'effetto più marcato si ha nelle imprese di materie grezze o semilavorate con quota media di mercato relativamente elevata, 26% circa rispetto alle quote del 17-25% degli altri tipi di impresa. Le attività PIMS hanno quote di mercato relativamente grandi. Un interessante effetto non lineare nei dati 1973-1974, eccettuate le forniture industriali, è che i saggi di C.U. sono massimi per quote di mercato medie e diminuiscono per quote di mercato elevate (Tab. 1).

L'entrata di concorrenti è negativamente relata alla C.U. per le imprese di forniture nel 1972-73, di materie grezze o semilavorate nel 73-74, e di componenti industriali in entrambi i periodi.

Quando il numero dei venditori aumenta, l'ammontare venduto da ognuno si riduce, a meno naturalmente che gli aumenti della domanda si adeguino all'accresciuta offerta. Questi aumenti non sono probabili in un periodo biennale.

Nei due periodi studiati i determinanti della capacità di utilizzazione differiscono per diverse classi d'impresa. Tuttavia la differente composizione d'impresa nei due periodi temporali ha influito sulla differenza dei risultati. La banca dati per il 1970-1973 ha 110 imprese in più e una più elevata percentuale d'impresa di consumo rispetto alla banca dati 1971-1974.

Il saggio considera poi gli attributi dell'ambiente d'impresa; il tipo di prodotto; l'intensità di capitale.

I saggi di C.U. sono importanti nella misura in cui danno indicazioni dell'efficienza d'impresa. Questa efficienza è messa in evidenza nel modo più ovvio in qualunque relazione tra ROI e C.U.

Per l'accademia il significato di questi risultati è che questa ricerca, la quale usa dati disaggregati a livello d'impresa, conferma i risultati di altri che usano dati d'impresa più aggregati e misure diverse dell'intensità e della dimensione del capitale. Mentre l'intensità del capitale ha un'importante influenza sulla utilizzazione della capacità per tutti i tipi d'impresa nei due periodi, la dimensione è più importante per alcuni tipi e periodi temporali che per altri. L'importanza relativa dell'intensità di capitale, della dimensione e di altre incidenze varia col tipo d'impresa e il periodo temporale.

Nonostante i dati PIMS usati in questo studio non siano stati tratti da un campione casuale di imprese manifatturiere, i loro risultati presentano similarità con quelli derivati da dati campione raccolti dal governo, come mostrato dalla Tab. 2. Tuttavia le normali cautele debbono trattenere dal generalizzare al di là delle imprese industriali del PIMS e dei periodi di tempo studiati.